

COMANDO PROVINCIALE DI SIENA

CELEBRAZIONE DELLA "VIRGO FIDELIS",
DELLA COMMEMORAZIONE DELL'ANNIVERSARIO DELLA
BATTAGLIA DI CULQUABER E DELLA "GIORNATA DELL'ORFANO"

Discorso conclusivo del Comandante Provinciale

Siena, 21 novembre 2019

Non posso che ringraziarLa, Eccellenza Reverendissima, per le parole di affetto che, oggi, nella giornata dedicata alla nostra celeste Patrona, la Madonna "Virgo Fidelis", ha inteso tributare a tutti i Carabinieri in servizio e in congedo qui presenti, esprimendo sentimenti di sincera vicinanza alla nostra Istituzione.

E con Lei ringrazio anche padre Marco, che sempre ci ospita in questa magnifica basilica, le Autorità civili e militari intervenute, i famigliari dei nostri Caduti e gli orfani dei Carabinieri, a cui va il mio incondizionato affetto. Con lo stesso sentimento, mi rivolgo anche al maestro Vignaroli e ai componenti dei Cori di San Martino in Campo, San Sisto e Villa Pitignano in provincia di Perugia, che non fanno mai mancare la loro presenza in questa celebrazione religiosa, accrescendone indubbiamente il valore.

Grazie infine a tutti coloro che, con la loro partecipazione, hanno voluto oggi stringersi attorno a questa famiglia dell'Arma, testimoniando

immutata e incondizionata fiducia verso l'Istituzione, ma soprattutto verso il diuturno, delicato operato dei suoi militari.

L'odierna ricorrenza ci sollecita a una doverosa riflessione sui valori della fedeltà, della solidarietà umana e dell'eroismo, principi a cui i Caduti di Culquaber, proprio il 21 novembre 1941 - esattamente 78 anni fa - si ispirarono per difendere, con il sacrificio fino alla morte, il Caposaldo che gli era stato affidato, in una delle più cruente battaglie in terra d'Africa, a seguito della quale la Bandiera dell'Arma fu insignita della seconda Medaglia d'Oro al Valor Militare, con la seguente motivazione:

“Glorioso veterano di cruenti cimenti bellici, destinato a rafforzare un caposaldo di vitale importanza, vi diventava artefice di epica resistenza. Apprestato saldamente a difesa l'impervio settore affidatogli, per tre mesi affrontava con indomito valore la violenta aggressività di preponderanti agguerrite forze, che conteneva e rintuzzava con audaci atti controffensivi, contribuendo decisamente alla vigorosa resistenza dell'intero caposaldo, ed infine, dopo aspre giornate di alterne vicende, a segnare, per l'ultima volta in terra d'Africa, la vittoria delle nostre armi.

Delineatasi la crisi, deciso al sacrificio supremo, si saldava graniticamente agli spalti difensivi e li conteneva al soverchiante avversario in sanguinosa, impari lotta corpo a corpo, nella quale Comandante e Carabinieri, fusi in un sol eroico blocco, simbolo

delle virtù italiche, immolavano la vita perpetuando le gloriose tradizioni dell'Arma".

Culquaber – Africa Orientale, agosto – novembre 1941

Erano giovani militari che, con il loro valoroso comportamento, ci hanno lasciato una testimonianza di altissimo senso del dovere e di assoluta fedeltà al giuramento prestato.

Sono questi gli esempi luminosi, in pace e in guerra, che ci devono ispirare nel nostro quotidiano agire, unitamente alla nostra motivazione e al senso di appartenenza all'Istituzione. Sono questi i valori di Culqualber, così come di altre numerose schiere di Carabinieri, che ci devono spingere ogni giorno univocamente verso la via del dovere.

E' questo il messaggio che nell'odierna ricorrenza mi sento di sottolineare, a voi Carabinieri in servizio e in congedo. Onorate il giuramento prestato con semplicità di condotta, dedizione, generosità e alto senso di umanità. Sono questi i valori che le Comunità affidate alla nostra vigilanza ci sollecitano e che noi abbiamo il dovere di dimostrare, con la "Fedeltà sino alla morte", così come recita la nostra Patrona, la Virgo Fidelis.

Oggi è inoltre la giornata dedicata agli Orfani, ai figli di quei militari, caduti prematuramente in attività di servizio o per altre diverse cause. Sicuramente non riusciremo mai a colmare quel vuoto improvviso che i loro cari hanno lasciato, ma onoreremo l'impegno di tenere sempre

alto ed evidente nella nostra memoria le loro vite, trascorse con semplicità, dignità e nel rispetto dei loro famigliari che entrano sin da subito a far parte della grande famiglia dell'Arma. E, in tale contesto, consegno simbolicamente al padre, Brig. Vito TORRES, Medaglia d'Argento al Valor Militare, coinvolto in un conflitto a fuoco nel 1992 con pericolosi malviventi, una targa che l'Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari Arma dei Carabinieri ha inteso dedicare al figlio Marco Onofrio a completamento degli studi di medicina presso l'Università di Siena. Studi che sono stati sostenuti anche con contributo dalla stessa Opera Nazionale. Il Dottor Torres non è qui presente per motivi di lavoro ma si unisce idealmente alla nostra celebrazione con un saluto affettuoso a voi tutti.

Anche questo giovane laureato, figlio dell'Arma, si è ispirato a quei valori di dedizione, generosità e alto senso di umanità, valori che ha trovato in suo padre e che, a sua volta quest'ultimo, ha individuato negli esempi che gli hanno trasmesso i Carabinieri che lo hanno preceduto.

E' questa l'Arma dei Carabinieri... è questa l'essenza della nostra missione.

Concludo, chiedendo perdono per il tempo che mi avete dedicato. Auguro a Lei, Eccellenza Reverendissima, ai Carabinieri qui presenti e a tutti coloro che sono intervenuti, di trascorre una buona giornata, ringraziandovi ancora sentitamente per la vostra partecipazione.